

Alla scoperta di
FIRENZE CULLA DELL'ARTE:

Duomo, Santa Reparata,
Battistero



VISITA GUIDATA DEL DUOMO, SANTA REPARATA, BATTISTERO

VISITA GUIDATA, CON LA DOTT. SSA SILVIA BONACINI

SABATO 11 NOVEMBRE 2017 - ORE 15.30

LA VISITA È DI SABATO PERCHÉ DI DOMENICA LA CRIPTA DI SANTA REPARATA È CHIUSA

Duomo e Santa Reparata

La cattedrale metropolitana di **Santa Maria del Fiore**, conosciuta comunemente come **duomo di Firenze**, è la principale chiesa fiorentina, simbolo della città ed uno dei più famosi d'Italia; quando fu completata, nel '400, era la più grande chiesa al mondo ed oggi è la terza in Europa dopo San Pietro a Roma e San Paolo a Londra. Essa sorge sulle fondazioni dell'antica cattedrale di Firenze, la **chiesa di Santa Reparata**, in un punto della città che ha ospitato edifici di culto sin dall'epoca romana.

La costruzione del **Duomo**, ordinata dalla Signoria fiorentina, inizia nel 1296 e termina dal punto di vista strutturale soltanto nel 1436. I lavori iniziali furono affidati all'architetto Arnolfo di Cambio per poi essere

interrotti e ripresi numerose volte nel corso dei decenni (da Giotto, Francesco Talenti e Giovanni di Lapo Ghini). Al completamento della cupola del Brunelleschi seguì la consacrazione da parte di papa Eugenio IV il 24 marzo del 1436. La dedica a Santa Maria del Fiore avvenne in corso d'opera, nel 1412.

La prima cattedrale fiorentina fu San Lorenzo, dal IV secolo, e successivamente, forse nel VII secolo, il titolo passò a **Santa Reparata**, la primitiva chiesa che si trova sotto il Duomo e che all'epoca era ancora fuori dalle mura. In epoca carolingia la piazza era un misto di potere civile e religioso, con la residenza del margravio accanto alla sede del vescovo (più o meno sotto il palazzo Arcivescovile) e la cattedrale. Nel 1078 Matilde di Canossa promosse la costruzione della cerchia antica (come la chiamò Dante), inglobando anche Santa Reparata e la primitiva forma del **Battistero di San Giovanni**, risalente al IV o V secolo.

Santa Maria del Fiore colpisce per le dimensioni monumentali e per il suo apparire come monumento unitario, soprattutto all'esterno, grazie all'uso degli stessi materiali: marmo bianco di Carrara, verde di Prato, rosso di Maremma e il cotto delle tegole. A un'analisi più accurata ciascuna delle parti rivela notevoli diversità stilistiche, dovute al lunghissimo arco di esecuzione temporale, dalla fondazione al completamento ottocentesco

Battistero

Nei documenti scritti, la prima citazione del **Battistero** risale all'anno 897, quando si sa che l'inviato dell'imperatore amministrava la giustizia sotto il portico "davanti alla chiesa di San Giovanni Battista". Il termine "chiesa" fa capire che a quella data l'edificio era officiato, anche se non è chiaro se avesse già le funzioni di battistero. Comunque sia, la consacrazione da parte di papa Niccolò II avvenne probabilmente dopo vari lavori di restauro.

Nel 1128 l'edificio diventò ufficialmente battistero cittadino e intorno alla metà dello stesso secolo venne eseguito un rivestimento esterno in marmo, successivamente completato anche all'interno; il pavimento in tarsie marmoree venne realizzato nel 1209.

Tra il 1330 e il 1336 viene eseguita la prima delle tre porte bronzee, con l'utilizzo di 24 formelle, commissionata ad Andrea Pisano dall'Arte di Calimala, l'arte più antica dalla quale discendono tutte le altre, sotto la cui tutela era il battistero: essa era di fatto in competizione con l'Arte della Lana che patronava invece il vicino duomo.

L'attuale porta nord, tra il 1401 e il 1424, venne realizzata da Lorenzo Ghiberti, vincitore di un concorso a cui parteciparono anche Filippo Brunelleschi, Jacopo della Quercia, Simone da Colle Val d'Elsa, Niccolò di Luca Spinelli, Francesco di Valdambino e Niccolò di Pietro Lamberti. Inizialmente collocata sul lato orientale, fu a sua volta poi spostata sul lato nord.

La terza porta, con formelle interamente rivestite d'oro, eseguita sempre dal Ghiberti tra il 1425 e il 1452 e chiamata da Michelangelo "Porta del Paradiso", tuttora occupa il lato orientale. Per la realizzazione delle due porte, il Ghiberti creò una vera e propria bottega di bronzisti, nella quale si formarono artisti come Donatello, Luca della Robbia, Michelozzo, Masolino e Paolo Uccello.

La visita durerà 2 ore (circa)

Quota di partecipazione:

- **gratuita per gli abbonati al programma culturale**
- **€ 8,00** a persona per i **Soci AIDA**
- **€ 10,00** a persona per i **non soci**

La quota include la visita guidata dalla Dott.ssa Silvia Bonacini e la prenotazione in esclusiva.

Il biglietto per il Duomo è unico e vale 48 ore per tutti i monumenti al costo di **15€**, l'accesso solo al Duomo è gratuito (se qualcuno vuole venire e visitare solo il Duomo, non paga nessun biglietto).

Biglietto ridotto 3€: soci FAI, bambini di età compresa fra 6 e 11 anni compiuti.

Se qualcuno vuole usare il biglietto per salire sulla cupola di Brunelleschi perchè i posti vanno presto esauriti è consigliabile acquistare on line il biglietto e prenotare sul sito:

https://it.grandemuseodelduomo.waf.it/museo_dett.php?idtour=8484

Altrimenti basta acquistare il biglietto sul posto il giorno della visita guidata.

Il gruppo sarà costituito massimo da 25 persone.

Le prenotazioni ed il contestuale pagamento potranno essere effettuati presso:

Elisabetta FANTECHI BECATTINI - Sede Almaviva Firenze Viale Gramsci - Stanza 413
(e.fantechibecattini@almaviva.it) Tel. 055.2282410

Umberto NEGRIN - Sede Almaviva Firenze Viale Gramsci - Stanza 414
(u.negrin.it) - Tel. 055.2282470

Questo comunicato è presente anche sul sito <http://www.aida-gruppoalmaviva.it/>

